

SBANDIMENTO, ESAMINE, E PROCESSO

Del fraudolente, insolente, & prodigo Carneuale,
con la rinuncia, ch'ei fa, auanti che faccia
partenza di questi nostri paesi ;
Il qual è bandito per vn' anno, & secondo
che parerà à' suoi maggiori.

AL MAGNIFICO M. SALVESTRO ALBINI,
amico suo honorando.

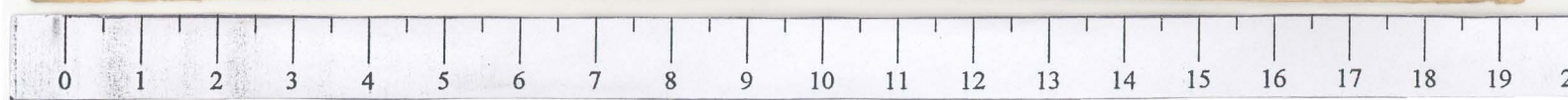
Di Giulio Cesare Croce

BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA



In Bolog. per gli Heredi del Cochi, al Pozzo rosso,
S. Damiano. 1624. Con licenza de' Superiori.

BCA



700
SBRANDIMENTO
ESAMINE E PROCESSO

Del s'ndamento, isolano, & proprio Quaresima
con la rinuncia, ch' in tal modo si faccia
parte di questo nostro paese
Il qual è bandito per un anno, & secondo
che parerà, & s'ordinerà.

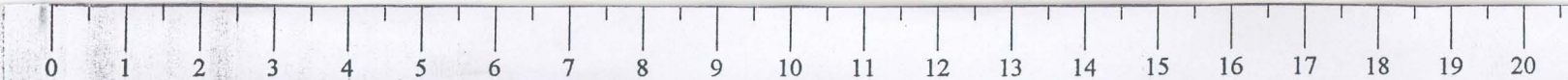
AL MAGNIFICO M. SALVESTRO ALBINI
amico suo honorando



Il Dolor per gli Heredi del Cocchi, Porro, & Pazzino, etc. Con licenza de' Superiori

PEr parte, e comandamēto delli nostri Signori Tutori dell'inclita città di Pa-
nizza, si fa intendere à ciascheduna perso-
na, così maschio, come femina, di qual for-
te, & conditione esser si voglia, come in
questi paesi è giunta Madōna Quaresima,
quale per sua humanità, bontà, & cortesia
si è offerta di mantenere tutta la nostra cit-
tà, & il nostro contado abbondante, & far-
lo magramente trionfare, con luzzi, tēche,
sardelle, anguille, chieppe, passere, barbio-
ni, chauedegni, trute, lamprede, carpioni,
storioni, schenali, morone, cauiaro, botar-
ghe, anchioue, granzele, gambari, gamba-
rugi, rane, ranotti, & lumache; & il simile
per far minestra, faua, fagiuoli, ceci, cicer-
chia, lenta, panicho, miglio, raue, & di tut-
to quello, che si potrà hauere per la fortifi-
ca famiglia, videlicet, aglio, porri, cipol-
le, scalogne, rauanelli, remolazzi. Item no-
ce, mandole, castagne, ranzada, codogna-
da, torone, copeta, vua secca, vua verde, an-
sari, pastinache, fichi, radicchi, spinazi, cap-
pari, lupini, taratuffi, anesi, finocchi, oliue,
cedroni salati, lattuga, menta, ruta, dra-
goncini, artichiochi, sparasi, boragine,

5013 A a bic-



bieta, & molt'altre cose simili: & questo intendemo essere à nostro buon proposito, & l'hauemo accettata appresso di noi per quarantasei giorni, procedendo con ogni vigore di giustitia cōtra il delinquente, & squaquarante Carneuale, figliuolo di Messer Bacco dal Boccale, della città di Leccaria, leccardo, pappardo, trincatore, beuitore, pappatore, diluione, sguflone, con mille ghiottonarie, leccarie, papparie, tracannarie, rubarie, golosità, & ogni sorte di malitie, quale hà in tutto il tempo della sua leccarda, & squaquagliosa vita, scientemente, & dolosamente, & pensatamente, con ingrassato animo, & bisunta volontà, ha hauuto in odio i beni de gli huomini, doue che da noi, nelle nostre leggi, decreti, statuti, ordini, conditioni, non contento nelle predette cose il prefato mariolo Carneuale, anzi male à male aggiūgendo, stando sempre in male, & pessimo proposito, con scauezzoni, papparoni, & squaquaroni, huomini della leccarda vita, à lui sottoposti, à comandato, che mai per alcun tempo non facciamo se non pensieri mangiatiui, tracannatiui, diluuiatiui,

cioè

cioè mangino, & deuorino pauoni, fagianni, starne, pernici, capponi, piccioni, torti, tortore, quaglie, eccetto che le lombarde, anitre, oche, salzizzoni, torte, tartare, polpette, fegatelli, & figadetti, tortelli, mortadelle, formaggio, oue, & altre sorti di carne, & robbe morbide, contro à ogni honesto, & buon costume, con disonesto appetito, & sfrenata volontà, conducendo quegli alle tauerne, hostarie, bettole, pelagatterie, barattarie, & altri simili luoghi squaquaratiui, & trincatiui contra li nostri salutiferi statuti, & decreti, però conoscendolo huomo maluagio, disonesto, ladro, mariolo, & di pessima vita, tanto più al presente hauendolo effaminato, & hauendoli ritrouato di gran malignità sopra questo perfido, & insatiabile huomo, & inteso il tutto del suo disordinato viuere, lo giudicano, che sia sbandito di questi nostri paesi per quarantasei giorni, doue lui ha fatto libera rinoncia, & ha lasciato il suo parentado ricco con poca entrata: & viua Madonna Quaresima.

Qui

Quì comincia la sua re- noncia, e donazione.

IL suo baghetto di Giulio, e la sua бага
Ei lascia a Iolcader per la sua paga.
Item, lascia à quei, che non han sonai,
Che i faccia la morefca per i bai.
Item, la padella, e'l spiedo, e la cadena,
Lasso à i leccardi per trarli di pena.
Item, la grattarola, e'l mescolo forato,
Lassa à i più stretti del suo parentato.
Item, il suo bottazzo, e'l suo fiascone,
Ei vuol, che l'habbi il suo M. Taccone.
Item, comanda, che'l suo pellizzone
Sia dato al suo fedel M. Merlone.
Item, ei lascia, che la sua scarfella,
Ch'è piena di ducati, alla più bella.
Item, comanda, che tutte le putte
Si faccin belle, per non parer brutte.
Item, acciò che'l vin non faccia male
Se non hà bicchier, beui con il boccale.
Item, ei vuol, che sia hereditato
Ogn'un, che dal taier s'è allontanato.
Item, ei lascia à quelli da Bagnol,
Che

Che si parti trà lor sto panirol.
Item, la sua cappa, e'l suo mantello
Ei vuol, che l'habbia il suo caro fratello.
Item, quelle calzette di camozza
Le lascia alla sorella di Micozza.
Item, tutti i suoi strazzi, e bifazz,
Ei vuol, che sia herede il suo bottazz.

Volendo adunque, che questo suo vltimo
codicillo, & sua vltima volontà, qual va-
glia, & regni per ragione di publico instro-
mento, & se non valesse per ragione di spu-
pilatione, vaglia, & regni per ragione di
donatione, in causa di morte, & per ogni
altro miglior modo, & zaccara; cassando,
& reuocando ogni altro instrumento, &
vltima volontà, se da quì in dietro ne ha-
uesse fatto qualchun'altro, & questo è sta-
to ordinato per il detto Carneuale, stan-
do alla pignatta, & alla padella à rugare,
& publicare per me Notaro in mense, del-
l'anno, millesimo, sessagesimo, settimo, in-
ditione, die vigesima mensis Ianuarij, te-
stes presente, videlicet Ridolfo de pochi
pagni del Friul, Magnaferro da Leccaria,
Taia cantoni de' Papponazzi, Spezza gā-
be

be da Cigoli, Piccinin da sette ghidi da
Muscafoli, Biti da Borcadol, & M. Fachel
da Oriran testimoni rogati, tutti habita-
tori nella città di Leccaria, huomini ro-
gnosi, tignosi, scrofolosi, & di tanta poca
fede, che con il pegno in mano non se gli
crede.

A imaroni, à i bei maroni.

Chi ne vuole accomperare,

Né darem de' grossi, e boni,

A imaroni,

A' bei maroni.

I maroni ventosi sono,

Et gonfiare il ventre fanno,

Se i son cotti, è pasto buono,

E buon nutrimento danno,

Gli serbiamo tutto l'anno,

E vendemo à' tempi suoi,

Ogn' un ne conferua poi,

Per tenerli à i parangoni,

A imaroni,

A' bei maroni.

BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA

T L F I N E.

